

Diletta Turco

Il periodo più difficile è stato il mese di aprile, quello in cui il lockdown totale si è tradotto in un calo delle vendite di biglietti e abbonamenti del 90%. Ma, con il passare dei mesi, gli equilibri dei bilanci di tutte le aziende che effettuano trasporto pubblico locale sul territorio provinciale non si sono, di certo, distanziati molto dal livello di aprile. E le previsioni per la seconda metà del 2020 non fanno, di certo, ben sperare. Stando, infatti, alle prime stime fornite dalle associazioni di categoria del settore del trasporto e dalle stesse aziende, il calcolo è presto fatto. Ogni mese, il trasporto pubblico locale delle aziende che operano sul territorio salernitano prevede un fatturato di circa 2 milioni di euro da ricavi di vendita. Che diventano 22 milioni nell'arco dell'intero anno. Se si considera il crollo del 90% del mese di aprile, viene fuori che le aziende di trasporto locale hanno registrato solo in quel mese perdite pari a 1,8 milioni di euro. Ma i numeri reali, ovviamente, sono ben diversi. A dirlo è il rapporto «Le performance delle imprese di trasporto pubblico locale. Dal miglioramento dei risultati gestionali alle sfide del futuro», giunto alla sua quarta edizione, redatto dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e dall'Ufficio studi e ricerche di Asstra (l'associazione di categoria delle aziende di trasporto pubblico locale) e presentato pochi giorni fa a Roma.

## INUMERI

Stando alle previsioni del rapporto, il -90% di aprile è stato solo la punta di un iceberg ben più radicato. Che è stato il secondo mese di crollo dopo il -74% di marzo e il primo milione e 400 mila euro andato via. E che, ad esempio, a maggio ha visto una parziale piccola ripresa, portando il calo dei ricavi al -78%. Che, vuol dire, a Salerno - in linea con le previsioni nazionali - un altro milione e mezzo di euro andato in fumo. Nel solo trimestre marzo-maggio, insomma, alle aziende del trasporto pubblico locale sono venuti meno circa 5 mi-

# L'epidemia, i trasporti Bus, il virus affonda le aziende buco da dieci milioni di euro

► Biglietti e abbonamenti, solo ad aprile calo del 90 per cento. E la crisi continua  
► Vendita dei tagliandi a bordo vietata e controlli impossibili: crollano gli incassi

## La vertenza con Busitalia

## Rivendita ticket, cambia la gestione e la vecchia società resta senza lavoro

Laura, Finizia, Gaetano, Roberto e Antonio. Sono loro i nomi e i volti che tutti i pendolari di Salerno, dal 2007 ad oggi, hanno visto e incontrato per comprare un biglietto per l'autobus di Busitalia Campania o, semplicemente, per un'informazione su un percorso o una linea. Laura e Finizia sono sorelle e, insieme al padre, ex dipendente dell'allora Cstp, hanno fondato la società, la Efila, che, in piazza Luciani prima e alla stazione poi, da 13 anni a questa parte ha gestito la rivendita dei biglietti. Dal 2007 e, purtroppo, fino al 2020. Anzi, fino al 30 giugno. È questa la data dalla quale, formalmente, la Efila non è più la società che gestisce la bigliettazione. Sostituita dalla Giraservice, società che si occupa della rivendita dei biglietti direttamente per conto del consorzio Unico Campania. «Il primo vero contratto - dicono i ragazzi della società che, proprio

ieri, hanno manifestato davanti all'ingresso della metropolitana della stazione di piazza Vittorio Veneto - è scaduto nel 2017, poi si è proceduto di proroga in proroga. L'ultima delle quali scaduta il 30 giugno. Nonostante spesso chiedessimo spiegazioni alla società di trasporto, non ci sono mai state fatte delle proposte effettive, se non qualche rinnovo semestrale o, addirittura, bimestrale, ma sempre senza certezza per il futuro». E il futuro, per la Efila e i suoi dipendenti, si traduce nella gara, annunciata ma mai avviata, per l'assegnazione del servizio di biglietteria. Ma, in attesa di una data ancora inesistente, ieri c'è stato il subentro. «Un pezzo di vita che lascia nella mente intensi ricordi, nel cuore un vuoto incolmabile - scrivono in un post di cinque volte della Efila - Non c'è cosa peggiore di vedersi portare via i sacrifici di chi ti ha amato più della sua stessa vita. Tutto gettato



via come se non fosse mai esistito. Persone trattate come oggetti. E la cosa più triste è l'indifferenza di chi avrebbe dovuto e potuto tutelare quel pezzo di cuore di Salerno e invece ha preferito girare le spalle per lasciare spazio a qualcun altro. Così, semplicemente, purgiamo

il nostro arrivederci a chi ci ha sostenuto con la propria presenza. La nostra attività sarà per sempre di quei salernitani di cui porteremo in ricordo il sorriso e la gioia di quel semplice saluto giornaliero».

di.tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



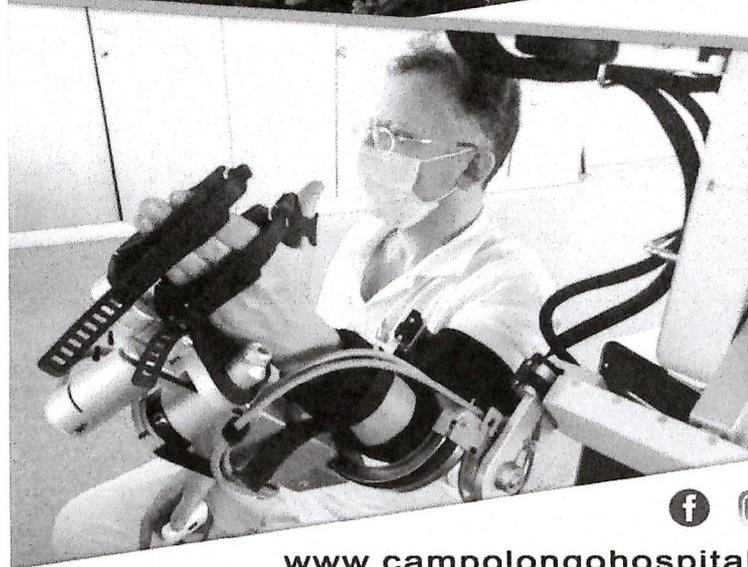
CASA DI CURA PRIVATA  
ACCREDITATA CON  
IL SERVIZIO SANITARIO  
NAZIONALE  
Direzione Sanitaria  
Dott. MARIO PEPE



**Campolongo Hospital** SPA  
Centro Ebolitano di Medicina Fisica e Riabilitazione

**ECCO L'ARMEO POWER PER LA TERAPIA INTEGRATA DEL BRACCIO E DELLA MANO**

Il dispositivo consente anche a pazienti con gravi disabilità motorie di eseguire esercizi con un elevato numero di ripetizioni (alta intensità), che è fondamentale per il riapprendimento della funzione motoria.



Viale della Marina 8/12  
Marina di Eboli (Sa)  
centralino: 0828.348111  
info ricoveri: 0828.348130  
info Ambulatorio: 0828.348180  
Poliambulatorio di Salerno: 089.405150  
Poliambulatorio di Pisciotta: 0974.976303





[www.campolongohospital.com](http://www.campolongohospital.com)